

I miliardi dei mondiali

Dopo la bacchettata del Coreco Pietro Giubilo dichiara: «Non ho problemi a discutere in aula a patto che si eviti l'ostruzionismo».

I comunisti incalzano: «Si convochi una sessione straordinaria per approvare quei progetti» Un «Forum» cittadino sugli appalti



Lo spicchio «Mondiale» di Roma. Nella zona intorno allo stadio Olimpico sono in programma lavori miliardari per la viabilità. Le delibere contestate danno largo spazio alle auto private, e penalizzano il trasporto pubblico, in una zona già soffocata dal traffico

Il sindaco: «Deciderà il consiglio»

«Non ho problemi a convocare il Consiglio» Scartate le scorciatoie, denunciate dal Pci e «bocciate» dal Coreco, per arrivare alla meta «Mondiale» al sindaco Pietro Giubilo non resta che la strada maestra. Aprire i battenti dell'aula di Giulio Cesare. Il Pci chiede una sessione ad hoc per l'esame e il voto della contestata delibera da 1000 miliardi e un Forum cittadino con gli imprenditori locali e il sindacato

ROSSELLA RIPERT

La doccia è stata gelida, ma allo «stop» imposto dal Coreco alla delibera miliardaria voluta in gran segreto dall'ex giunta Signorelli, il neo sindaco Pietro Giubilo giura e spergiura che non si è scomposto. «Non sono turbato» ha dichiarato al nostro giornale - non enfaticamente, ma con un'argomentazione, anche perché con quella delibera, presa con il 140 perché il consiglio comunale era inagibile, volevo manifestare solo un'indignazione politica alla città».

per i campionati mondiali di calcio si deve convocare il consiglio comunale tempestivamente e iniziare una discussione approfondita che deve concludersi con il voto di una maggioranza qualificata. Il sindaco, dopo l'alt impostosi dal Coreco, sembra non tirarsi indietro. «Non ho nessun problema a convocare il consiglio e cercherò di usare il meno possibile le procedure d'urgenza. A patto - sottolinea Giubilo - che il consiglio sia disponibile e non si verifichino inutili ostruzionismi».

Il sindaco, oltre i progetti, contestano la scelta dei «pool nazionali» d'impresario caldeggiato dal neo sindaco nella sua prima intervista rilasciata al settimanale di Comunione e Liberazione. «Ci opporremo alla pericolosa scelta del sindaco di privilegiare le grandi imprese nazionali, spianando la strada ai nuovi padroni di Roma. All'Italstat, ai Cabassi, ai Ligresti, ai Romagnoli. La nostra proposta - continua Montino - è quella di un Forum delle imprese romane e laziali, di quelle a partecipazione statale, del movimento sindacale e delle forze produttive della città per definire nei prossimi giorni di settembre, programmi e procedure trasparenti. Punti chiari, insomma, base di un protocollo di intesa tra le parti».

Un serrato braccio di ferro tra opposizione e pentapartito scandisce le tappe della storia del «pacchetto» Mondiale. Iniziano le riunioni tra i capigruppo consiliari, i rappresentanti della giunta e quelli della Regione, delle ferrovie e dell'Anas. L'ex giunta Signorelli illustra il suo progetto. Il Pci spiega tutte le ragioni del suo no al mega progetto «Mondiale».

Il costruttore Renato Bocchi, nuovo sindaco di San Felice vuole altri 4.500 posti letto nell'area protetta e sulla costa

Cemento sul parco del Circeo

A pochi giorni dall'elezione a sindaco di San Felice Circeo del big del cemento Renato Bocchi, arrivano segnali preoccupanti per il futuro del parco. La nuova giunta vorrebbe costruire alberghi e ville per 500 nuovi posti letto proprio nella zona in cui il sostituto procuratore Infelisi bloccò i cantieri abusivi nel 1976. Altri 4000 sono previsti sul litorale. Martedì la discussione in consiglio.

MARINA MASTROLUCA

Un sindaco con la passione degli affari immobiliari ed una giunta di mare pulito a due passi da Roma in qualche modo sopravvissuto agli attacchi ripetuti di costruttori e speculatori di ogni rima. Il gioco diventa subito pericoloso. A pochi giorni dalla sua elezione a San Felice Circeo, il primo cittadino e big romano del cemento, Renato Bocchi, manda segnale poco rassicuranti sul futuro

Orà approfittando dei resti fatiscenti di una speculazione mancata, la nuova giunta parte all'attacco e parla di sanatorie impossibili. Il mezzo da utilizzare per aggirare i molteplici vincoli che tutelano il parco sarebbe una commissione mista formata da un rappresentante del comune, uno della regione e uno dell'Ente-parco. Quest'organo, nelle intenzioni della maggioranza, dovrebbe valutare caso per caso gli interventi edilizi di «recupero», decidendo la compatibilità con l'ambiente circostante. Il che vuol dire che non ci sarà una valutazione d'insieme delle opere da realizzare e non è da escludere la possibilità di nuove licenze, fatte passare alla spicciolata.

È un'invenzione della giunta. Non esistono i termini legali per poterla costringere a dare la sua voce in capitolo. Dello stesso parere è Enrico Ortese direttore dell'Ente parco. «Il piano regolatore approvato dalla regione non prevede nessuna nuova costruzione nella zona e qualsiasi variante richiederebbe l'assenso del Ministero dell'Agricoltura, dal quale dipende l'ambiente. Finora la linea è stata quella del no a qualsiasi sanatoria e quindi anche a nuovi insediamenti».

Suoi gli edifici della Fono Roma, della Barra Peroni, della Rai di piazza del Popolo, di largo Tartini e Villa Savoia, meglio conosciuta come Villa Ada, di cui è comproprietario insieme a Salvatore Ligresti. Al Circeo Bocchi ha comprato l'ottocentesca villa Aguzzi immersa nel verde dove arriverà una nuova strada asfaltata anche questa nel pacchetto di proposte della giunta.

Gli sporcavano la macchina

Tassista infuriato fa strage di piccioni

«Basta coi 'sti piccioni». Ha ingranato la retromarcia ed è partito a razzo, travolgendo tutti i volatili che trovava di fronte. Ne ha uccisi una dozzina, poi è fuggito, lasciando dietro di sé la gente inorridita. Adesso è ricercato dai carabinieri della compagnia di San Pietro Ieri mattina, intorno alle 10, in piazza Pio XII, proprio davanti al colonnato, Luigina Specchioli, 64 anni, tassista, era al parcheggio delle auto pubbliche aspettando di cominciare il suo turno di lavoro. Come ogni giorno si è avvicinata alle centinaia di piccioni che affollano la piazza ed ha cominciato a distribuire

il granoturco. L'uomo a questo punto ha perso la testa. È salito sulla sua auto, ingranato la retromarcia e dopo aver preso velocità ha compiuto un vero e proprio «raid» anti piccione per la piazza sotto gli sguardi inorriditi della sua collega e di centinaia di turisti. Al termine della della corsa una dozzina di volatili giacevano morti sul selciato ma il tassista, senza fermarsi si è dato alla fuga. Intanto, avvertiti dai passanti sono arrivati i carabinieri che hanno subito iniziato le ricerche del tassista. Fino a ieri sera non era stato però trovato.



La terrazza della clinica Ito dove fu trovata morta, dopo tre mesi, un'anziana paziente

L'anziana donna era ricoverata nella «Nuova Ito»

Morì sul terrazzo della clinica accusati medico e infermieri

Tre sotto accusa per una morte assurda. Si tratta di un medico e due infermieri della clinica privata «Nuova Ito» responsabili secondo il magistrato per scarsa professionalità e mancanza di controlli di aver causato la morte di un'anziana degente, Luigia Annata Martini di 79 anni. Fu trovata il 27 giugno dopo tre mesi di inutili ricerche sul terrazzo della clinica. Con un'incriminazione pesante, omicidio colposo il pubblico ministero Leonardo Agucchi ha chiesto ieri il rinvio a giudizio per i tre dipendenti della clinica privata i cui nomi non sono però stati resi noti.

Si conclude in questo modo la prima parte dell'inchiesta su questo episodio drammatico che ripropone l'estate scorsa il dramma dell'abbandono e della solitudine degli anziani malati cronici e rimasti chiusi negli ospedali. Luigia Annata Martini, sofferente di arteriosclerosi, scomparve misteriosamente dal reparto della «Nuova Ito» dove era ricoverata il 28 marzo del '87. La cercarono medici infermieri e familiari. Alla fine quella vecchietta minuscola e malata che passeggiava tutto il giorno senza meta in vestaglia fu dimenticata. I familiari

Forse era uscita per prendere un po' di sole primaverile, oppure - si disse - per nascondersi dopo essere stata aggredita. La porta metallica si chiuse alle sue spalle e quel terrazzo divenne per lei una trappola mortale. Nessuno sentì le sue richieste di aiuto e morì su quel terrazzo dimenticato, accanto al tetto. Dopo un anno il pm ha presentato le sue conclusioni sulla «terribile morte della donna». Ora l'inchiesta passa all'ufficio istruttoria del tribunale che dovrà decidere se accogliere o meno la richiesta del pm di rinviare al giudizio il medico e i due infermieri. A C.

Cinque notti di chiusura per la Tangenziale est

La Tangenziale est, che da San Giovanni porta a via Nomentana, resterà chiusa di notte, da domani fino al 27 agosto. Il Campidoglio annuncia qualche mese di disagio per i non numerosi automobilisti notturni rimasti in città in agosto, dovranno evitare le carreggiate di questa arteria a scorrimento veloce dalle ventidue della sera alle cinque della mattina. Il Comune ha infatti in programma 5 nottate di lavoro per rimettere in sesto la carreggiata e per ripulire questa strada, tra le più trafficate della capitale.

Muore a 74 anni Trovato dopo 3 giorni

È morto solo nel suo appartamento a 74 anni. Per tre giorni nessuno si è accorto di niente. John Stacy, australiano ma residente da molti anni a Roma in via della Palomba, al centro, è morto, secondo il primo referto medico, per cause naturali. Il suo corpo senza vita è rimasto disteso in camera da letto fino a ieri quando nell'appartamento e passata l'ex moglie dell'anziano australiano. Rientrata dalla vacanza voleva salutarlo. Ma appena ha aperto la porta ha sentito un terribile odore. Ha avvertito la polizia che ha potuto solo constatare il decesso avvenuto in solitudine nella capitale.

Un'infermiera perde la vita in un incidente sull'Aurelia

Un colpo di sonno le ha fatto perdere il controllo dell'auto. L'Alfa 75 ha sbattuto ed è finita contro un muro di cemento. Antonella Micheli, 23 anni, è morta sul colpo. Lavorava come infermiera all'Aurelia Hospital Ieri mattina, dopo aver smontato dal turno di notte, si è diretta verso casa, sull'Aurelia, in direzione di Civitavecchia. Al Km. 19 un colpo di sonno l'ha tradita. La polizia stradale, infatti, non ha trovato tracce di frenata.

Boschi a fuoco a Rieti e Viterbo

Giornata più tranquilla per i vigili di Roma ma il fuoco ha dato filo da torcere alle squadre del resto del Lazio. I pompieri di Rieti sono intervenuti a Poggio Martello e Torricella Sabina, dove le fiamme hanno attaccato boschi, uliveti e alberi da frutta, raggiungendo, in alcuni casi, i tre metri d'altezza. Anche in provincia di Viterbo è divampato un grosso incendio, in località Castel Sant'Elia, dove, per spegnere il fuoco sono arrivati un aereo e un elicottero della protezione civile. A Roma gli interventi sono stati «solo» cinquanta, molto al di sotto della media stagionale.

Di nuovo vietata l'acqua del rubinetto di Civitavecchia

Di nuovo vietato bere l'acqua del rubinetto di Civitavecchia. E questa volta il divieto si è esteso anche alla vicina Alimuri. I sindaci delle due città ieri pomeriggio hanno emesso l'ordinanza in seguito ai risultati delle analisi effettuate sui campioni di acqua prelevati all'acquedotto di Orsino. Il laboratorio provinciale di igiene e profilassi ha trovato tracce di inquinamento dovute alla presenza di colibatteri. Analoga ordinanza era stata emessa dieci giorni fa e poi revocata giovedì dopo che le analisi avevano dato esito negativo.

Caro-sosta a Sabaudia: verdi denunciano il sindaco

L'aumento del prezzo per la sosta delle auto sul litorale è abusivo. Il sindaco ha violato poi la norma che prevede che per ogni posteggio a pagamento debba essere organizzata un'area di pari estensione non a pagamento. L'associazione ambientalista «Terra viva» ha presentato, partendo da queste motivazioni, un esposto contro il sindaco di Sabaudia. Gli ambientalisti chiedono al giudice di avviare un'inchiesta sul reato che sarebbe stato commesso dal sindaco della cittadina di mare: abuso d'atti d'ufficio in danno dei cittadini meno abbienti.

«Estate sicura» a Roma: dieci arresti

Per frenare la microcriminalità estiva la polizia è stata impegnata nell'operazione «Estate sicura». Sono stati effettuati venti blocchi nei punti nevralgici della città e pattugliamenti in carcere (per reati che vanno dal furto d'auto al possesso illegale di un arma) sono finite nove persone. Un napoletano di 50 anni Osagu Yvoro, è stato invece arrestato a Torreglia per spaccio di stupefacenti. Racchiusi dentro ovuli aveva 160 grammi di cocaina.

LUCIANO FONTANA